

RASSEGNA STAMPA
del
25/07/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-07-2011 al 25-07-2011

22-07-2011 Caserta News Alluvione, approvato piano degli interventi. Assessore Cosenza: "subito via alle prime opere"	1
22-07-2011 Caserta News Alluvione salernitano: assessore Cosenza, bene firma decreto per allargamento territori danneggiati	2
25-07-2011 La Citta'di Salerno rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani	3
22-07-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Migranti a San Vito servono più di 3 mesi	5
22-07-2011 Il Corriere del Sud Online Estate: piogge in arrivo nel week end	6
22-07-2011 Gazzetta del Sud Rizzo lascia la Protezione civile dopo le accuse di incompatibilità	7
22-07-2011 Gazzetta del Sud Ordinanza antincendio del sindaco per tutelare il patrimonio naturale	8
22-07-2011 Gazzetta del Sud Migranti, i modelli Riace e Caulonia esempi da rafforzare	9
22-07-2011 Gazzetta del Sud Incendio incenerisce diversi alberi di ulivo	10
22-07-2011 Gazzetta del Sud La fogna riversa il suo contenuto in mare Il Comune intende rivolgersi alla Procura	11
22-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione	12
22-07-2011 Irpinia news Coppola: "Attivata centrale operativa per servizio antincendio"	13
24-07-2011 Irpinia news Scampitella -Emergenze e calamità, l'Anpas promuove il confronto	14
22-07-2011 Il Mattino (Avellino) Pasquale Pallotta Cervinara. Snellire le procedure per effettuare interventi certi sul territorio...	15

Alluvione, approvato piano degli interventi. Assessore Cosenza: "subito via alle prime opere"

ISTITUZIONI - Atrani - - Casertanews.it

Caserta News*"Alluvione, approvato piano degli interventi. Assessore Cosenza: "subito via alle prime opere""*Data: **22/07/2011**

Indietro

Alluvione, approvato piano degli interventi. Assessore Cosenza: "subito via alle prime opere"

Venerdì 22 Luglio 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Atrani - L'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Campania Edoardo Cosenza, in qualità di Commissario per il superamento dell'emergenza alluvionale che il 9 settembre 2010 ha colpito Atrani e Scala, ha approvato il piano degli interventi urgenti per i due comuni.

Si tratta di 14 opere a salvaguardia della pubblica incolumità per un importo complessivo di 19 milioni 36mila euro. In particolare, 17milioni e 200mila riguardano infrastrutture e interventi di difesa costiera, idraulica e da crolli da effettuarsi nel territorio di Atrani e 1 milione 836mila le opere necessarie alla mitigazione del rischio frana e di ripristino della viabilità da realizzare nel comune di Scala.

"Il piano si affianca - ha detto l'assessore Edoardo Cosenza - alle attività già effettuate nelle fasi di prima emergenza dalla Regione Campania con il supporto operativo dell'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo, per un milione e mezzo di euro: il ripristino del tratto del torrente Dragone lungo via dei Dogi e di alcune briglie; il rifacimento della fognatura comunale e della condotta sottomarina. Ciò ha consentito già da tempo il ritorno alla vita normale nella cittadina colpita dall'alluvione che causò la perdita di una vita umana. I soggetti attuatori individuati per il Piano degli interventi oggi approvato (Arcadis e Comune di Atrani) provvederanno immediatamente a predisporre la progettazione necessaria, utilizzando personale altamente specializzato interno alla pubblica amministrazione: a tal fine è stato firmato un protocollo d'intesa tra i soggetti coinvolti.

Nel frattempo - ha aggiunto Edoardo Cosenza - abbiamo poi predisposto un primo piano stralcio degli interventi indifferibili ed urgenti, individuando quelli prioritari per il conseguimento della mitigazione del rischio idrogeologico da poter effettuare in base alle risorse oggi a disposizione. Sono inclusi, tra l'altro lo svuotamento e il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani e l'istituzione del nucleo comunale di Protezione civile con sede nello stesso Comune, nonché l'attenuazione del rischio frana a monte della frazione Santa Caterina del comune di Scala. Questi interventi saranno finanziati attraverso l'utilizzo di risorse del Commissario delegato pari ad 800mila euro ed immediatamente disponibili. Gli ulteriori interventi fondamentali per diminuire ulteriormente il rischio idrogeologico sul torrente Dragone inclusi nel Piano saranno messi in campo il prima possibile".

L'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Atrani Valeria Gambardella ha espresso "viva soddisfazione per la firma del protocollo d'intesa per l'attuazione del piano degli interventi con l'assessore Cosenza, il commissario straordinario per la mitigazione del Rischio idrogeologico, Giuseppe De Martino e Flavio Cioffi, commissario dell'Arcadis. Un provvedimento che consentirà al Comune di Atrani di essere pienamente coinvolto in tutte le fasi degli interventi: sarà costituito, infatti, un tavolo permanente di concertazione tra l'Agenzia regionale per la Difesa del suolo e l'amministrazione comunale che rappresento".

Alluvione salernitano: assessore Cosenza, bene firma decreto per allargamento territori danneggiati

ISTITUZIONI - Salerno - - Casertanews.it

Caserta News*"Alluvione salernitano: assessore Cosenza, bene firma decreto per allargamento territori danneggiati"*Data: **22/07/2011**

Indietro

Alluvione salernitano: assessore Cosenza, bene firma decreto per allargamento territori danneggiati

Venerdì 22 Luglio 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Salerno - "L'accoglimento della richiesta della Regione Campania per l'allargamento della delimitazione dei territori danneggiati dalle piogge alluvionali, verificatesi tra l'8 e il 10 novembre 2010 in provincia di Salerno, è un risultato importante per il quale ringraziamo il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Saverio Romano. A breve presenteremo il piano dei lavori strutturali per la diminuzione del rischio idrogeologico nella zona alluvionata". Così l'assessore alla Protezione civile e Commissario per il superamento dell'emergenza alluvionale nel bacino del Sele, Edoardo Cosenza, ha commentato la notizia relativa alla firma del decreto con il quale si estende lo stato di calamità. "Siamo soddisfatti - ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura Vito Amendolara - che le risultanze degli ispettori del nostro Assessorato, da cui è scaturita la richiesta della Regione Campania, ci consentano di svincolare le risorse previste dalla misura del Psr destinata alle calamità naturali: abbiamo raddoppiato l'importo disponibile, facendolo passare da 5 a 10 milioni di euro. Entro la settimana prossima, sarà pronto il bando per l'accesso ai fondi".

rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **25/07/2011**

Indietro

- *Attualita*

Rogo in stazione, Italia spezzata a metà

Fiamme a Roma Tiburtina, caos treni con ritardi fino a 360 minuti. Salvo il cantiere Tav

NATALIA ANDREANI

ROMA. Ci sono volute quindici ore di lavoro e dieci squadre di vigili del fuoco per domare il violentissimo incendio che alle quattro della scorsa notte è divampato a un passo dai cantieri della stazione di Roma Tiburtina tagliando in due il traffico ferroviario italiano. Le cause, secondo i primi accertamenti, sarebbero di origine elettrica.

Il gigantesco rogo ha provocato disagi a cascata. Le ripercussioni sulla circolazione dei treni si sono fatte sentire da Nord a Sud poiché quello di Tiburtina è lo scalo dal quale transitano tutti i convogli ad alta velocità che attraversano la penisola. Così, alle quattro del pomeriggio di ieri, su 137 treni a lunga percorrenza diretti a Roma, 24 (il 17,5 per cento) risultavano deviati, 75 regolarmente in viaggio (circa il 54,8 per cento) e 38 soppressi (il 27,7 per cento vale a dire quasi un terzo). Moltissimi treni espressi, hanno poi accumulato ritardi fino 360 minuti. Come il Palermo-Milano arrivato nella capitale lombarda sei ore dopo l'orario previsto.

La situazione è andata migliorando in serata quando, smaltita la coda di convogli creatasi nelle prime ore dell'emergenza, Trenitalia è riuscita ad aumentare il numero dei transiti portandolo a quattro treni l'ora. Lo scalo resta comunque chiuso ai passeggeri. I treni non sostano e fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità, ai viaggiatori è consigliato informarsi presso stazioni, numeri verdi e siti internet. «Siamo davanti a un brutto incidente che creerà problemi per un mese», ha dichiarato ieri sera il sindaco Gianni Alemanno ringraziando le squadre di soccorso. «Il primo obiettivo è innalzare il livello del servizio, sia per le ferrovie regionali che sulla lunga percorrenza», ha invece detto l'ad di Trenitalia, Mario Moretti, lasciando la stazione in serata.

L'incendio non ha riguardato il cantiere della nuova stazione che deve essere consegnata ad ottobre e che è destinata a diventare la prima stazione della capitale per movimento passeggeri. Le fiamme, a quanto riportato, si sono sprigionate da una cabina elettrica della vecchia centrale di controllo che era rimasta «fuori appalto» proprio per l'importanza strategica che riveste nella circolazione ferroviaria.

L'allarme è stato dato alle 4.10 da alcuni dipendenti in servizio notturno presso la sala comandi. E i pompieri ci hanno messo nove minuti ad arrivare sul posto con le prime autobotti. Il lavoro di spegnimento è stato però complicatissimo. E non solo per la violenza del rogo alimentato da enormi quantità di guaine in gomma ed altri materiali infiammabili. La viabilità provvisoria ha creato difficoltà di accesso alla zona interessata e per spegnere le fiamme più alte è stato necessario usare dei carri ferroviari con elevatore per gettare l'acqua», ha spiegato il portavoce dei vigili del fuoco, Luca Cari. E sul posto, oltre a cinque autobotti e ad un carro schiuma, è stato fatto arrivare dall'aeroporto di Fiumicino anche un mezzo speciale che spara polvere. Le altissime temperature provocate dall'incendio hanno poi messo a dura prova le strutture che per ora, e fino a quando non saranno completati i sopralluoghi, vanno tutte considerate a rischio di crolli. Insomma una situazione «abbastanza critica» che ha provocato non pochi disagi anche agli abitanti della zona costretti a tenere chiuse porte e finestre per non respirare le enormi quantità di fumi tossici che si sprigionavano ancora ieri pomeriggio. Non solo. Il disastro si è sommato ai disagi già provocati dalla sospensione delle forniture idriche in sei quartieri del quadrante est della città dovuta ai previsti lavori di spostamento di sei sezioni dell'Acquedotto Marcio. In campo è così scesa anche la protezione civile.

L'incubo peggiore l'hanno però vissuto i passeggeri che ieri si sono trovati nell'ingorgo. Moltissime le lamentele per il comportamento di Trenitalia che non avrebbe dato informazioni a chi già si trovava in viaggio e non avrebbe assistito le migliaia di persone imbarcate sui treni a lunga percorrenza. «Ci hanno dato solo una bottiglietta d'acqua. Uno schifo. Siamo sfiniti», ha raccontato una signora arrivata a Milano dalla Sicilia con due bambini piccoli.

rogo in stazione, italia spezzata a metà - natalia andreani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti a San Vito servono più di 3 mesi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 22/07/2011 - pag: 3

Migranti a San Vito servono più di 3 mesi

Sopralluogo di Protezione civile ed enti locali

BRINDISI La sorpresa positiva sta nel fatto che l'ex Base Usaf di San Vito dei Normanni necessita di una bonifica dall'amianto che non presenta alcuna particolare criticità: non ci sono lastre sgretolate né pericolo di dispersione nell'aria. La sorpresa negativa, ma largamente prevedibile, è invece quella che si sono ritrovati di fronte i tecnici di Comune, Provincia e Regione ieri pomeriggio: la base militare infatti, non dispone di alcun impianto, né idrico né fognario. Tutte le reti di cui disponeva sono state cementate dagli americani prima di abbandonare il sito: si tratta di una tecnica militare, ancora utilizzata dall'esercito, per evitare che basi abbandonate siano utilizzate da nemici. Il primo sopralluogo alla struttura, avvenuto ieri pomeriggio, ha messo in evidenza tutti i problemi che la Protezione civile dovrebbe risolvere prima di poter trasferire gli immigrati presenti adesso nella tendopoli di Manduria. I tecnici del Comune di Brindisi hanno pochi dubbi: ci sono almeno 10 milioni di euro di investimenti necessari a ripristinare i 250 stabili interni e un anno di lavori per realizzarli. «La struttura non è fatiscente -spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Cosimo Elmo -ma tutti gli impianti devono essere realizzati ex novo. Pur avendo a disposizione il denaro e accelerando le procedure, utilizzando la legge che consente alla Protezione civile di emettere ordinanze in deroga e dunque affidare i lavori senza gare d'appalto, i tempi previsti per il trasferimento degli extra comunitari non potrebbero essere quelli inizialmente previsti di tre mesi» . Un parere politico, secondo i tecnici della Regione che invece attendono la relazione conclusiva prima di fare ulteriori valutazioni. Ma al sopralluogo, a cui ha partecipato anche Alberto Magli, sindaco di San Vito dei Normanni, che dista appena cinque chilometri dalla base, era presente anche il direttore di Arpa Puglia, Giorgio Assennato. «Credo che per la bonifica dell'amianto non ci saranno grandi problemi -ha ammesso alla fine della visita -una prima parte dei lavori è già in corso» . Infatti, l'Aeronautica militare ha già stanziato alcuni finanziamenti da utilizzare per eliminare le coperture in eternit. Per la prossima settimana è previsto un nuovo sopralluogo a cui parteciperà anche il capo del Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli: al prefetto sarà consegnata anche la relazione con costi e tempi per adattare il sito militare a centro di prima accoglienza per immigrati. «Una prospettiva ancora lontana» , secondo il sindaco Magli che continua a restare perplesso di fronte all'idea del governatore, Nichi Vendola, di utilizzare l'ex Base Usaf. Perplexità certamente condivise anche dagli enti locali di Brindisi. «Oltre agli impianti da rifare -ha spiegato l'assessore alla Cooperazione internazionale, Massimo Ciullo -non bisogna sottovalutare anche la necessità di sostituire totalmente gli infissi. Non si può pensare di portare qui gli immigrati senza garantire loro un effettivo miglioramento della loro condizione attuale» . Posizione condivisa anche dal senatore Salvatore Tomaselli (Pd) che ha sollevato anche un'altra questione: bonifica e ristrutturazione da parte del Governo non dovrebbe infatti limitarsi ad una sola parte dei 160 ettari della base. Un'ipotesi tuttavia che non è stata affatto esclusa né dalla Regione né da parte della Protezione civile. «Il ritorno di attenzione delle istituzioni nazionali e locali su tale area -scrive Tomaselli -dopo anni di degrado e di abbandono, dovrebbe rappresentare l'occasione perchè tale struttura possa essere assegnata in proprietà o in gestione agli enti locali e alle loro comunità, oggi chiamate dal Governo ad una così impegnativa testimonianza di solidarietà» . Proprio per questo, assieme al senatore, Enzo Bianco Tomaselli ha avanzato «la richiesta che il prefetto Franco Gabrielli, responsabile nazionale della Protezione Civile, venga in Senato per una audizione urgente» . Francesca Cuomo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate: piogge in arrivo nel week end**Corriere del Sud Online, Il***"Estate: piogge in arrivo nel week end"*Data: **23/07/2011**

Indietro

Estate: piogge in arrivo nel week end

By at 22 luglio, 2011, 5:58 pm

22-07-2011 17:58

Protezione Civile raccomanda prudenza alla guida

(ANSA) ROMA, 22 LUG Temporal e tempo instabile soprattutto sul nord est e, in seguito, sulle regioni centrali adriatiche: il weekend alle porte, uno dei piu importanti della stagione estiva per i trasferimenti verso le localit  di vacanza, vedra almeno su una parte dell Italia rende noto la Protezione Civile condizioni meteorologiche avverse, per cui e consigliata la massima prudenza soprattutto alla guida. I venti di Maestrale si intensificheranno nuovamente sui settori tirrenici.

Rizzo lascia la Protezione civile dopo le accuse di incompatibilità

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Rizzo lascia la Protezione civile dopo le accuse di incompatibilità"*

Data: 22/07/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (22/07/2011)

Torna Indietro

Rizzo lascia la Protezione civile dopo le accuse di incompatibilità

belvedere marittimoE così dopo l'attacco incrociato a causa della sua presenza all'interno dell'associazione di Protezione civile, il consigliere comunale di maggioranza, Massimo Rizzo ha rassegnato le dimissioni dal direttivo. In una lettera indirizzata al presidente dell'associazione Filippo Bencardino e al sindaco Enrico Granata, Rizzo ha comunicato la sua decisione presa in modo irrevocabile a causa dei continui attacchi alla sua persona e all'associazione. «Attacchi che – scrive Rizzo - hanno assunto tratti, caratteristiche e toni che appalesano un astio di natura squisitamente personale piuttosto che politico». Secondo il consigliere di maggioranza «il tenore delle critiche sollevate è diretto a sminuire la correttezza e l'integrità che hanno sempre contraddistinto la mia onestà intellettuale e formazione culturale, nonché l'attività di libero professionista e di pubblico ufficiale che in passato ho irreprensibilmente svolto. In merito alle polemiche sollevate, infatti, non posso non esimermi dal disapprovare il deprecabile clima venutosi a creare a causa delle stesse, il quale compromette il sereno svolgimento delle mie funzioni di consigliere presso il Comune di Belvedere Marittimo e, contemporaneamente, espone l'amministrazione stessa ad inutili e pretestuose invettive».

Una difesa necessaria, quella di Rizzo, dopo che il consigliere di minoranza, Salvatore Cetraro, aveva sollevato dubbi su un contributo elargito all'associazione di Protezione civile di cui Rizzo faceva parte. Secondo quest'ultimo «non è rinvenibile alcuna esplicita causa di incompatibilità tra il ruolo di consigliere comunale e quello di componente dell'associazione di volontariato, atteso che il consigliere dell'ente territoriale non presenzia, e pertanto non esprime alcun voto, alle delibere di giunta, alle quali può partecipare solo e solamente l'assessore in carica. Peraltro, la pretesa incompatibilità non è rinvenibile neppure dalla natura giuridica di qualsivoglia rapporto che potrebbe instaurarsi tra l'associazione "Protezione civile & sicurezza urbana" ed il Comune di Belvedere Marittimo, in quanto tra gli stessi si determinerebbe, a tutto voler concedere, esclusivamente una sorta di collaborazione a carattere non continuativo, senza vincolo di subordinazione con l'ente e finalizzata solo al perseguimento di un interesse strettamente pubblico. Tacendo ogni ulteriore riflessione in ordine alla vicenda ritengo, quindi, di non dover assurgere al ruolo di veicolo politico, tanto meno di essere additato come portatore di un interesse personale e di qualsivoglia logica clientelare».

In ultimo Rizzo evidenzia che le sue dimissioni sono finalizzate a smentire le argomentazioni dei gruppi politici, nonché dei consiglieri di minoranza, e rappresentano un riscatto personale dallo spiacevole chiacchericcio che ha caratterizzato gli ultimi giorni della settimana.(ant.tro.)

Ordinanza antincendio del sindaco per tutelare il patrimonio naturale

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Ordinanza antincendio del sindaco per tutelare il patrimonio naturale"*

Data: 22/07/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (22/07/2011)

Torna Indietro

Ordinanza antincendio del sindaco per tutelare il patrimonio naturale

Angelo Biscardi

castrovillari

Importante ordinanza del sindaco a tutela del patrimonio boschivo. Il sindaco di Castrovillari, Franco Blaiotta, ha firmato, assieme al responsabile del Servizio di protezione Civile, un documento in cui si richiama la necessità di tutelare le vaste aree boscate e di particolare pregio, che nel corso degli anni sono state costantemente sottoposte a rischio d'incendio nel periodo estivo per siccità, temperature elevate e per l'uso improprio del fuoco da parte di privati nel fare pulizia di stoppie, incolti ed erbe infestanti. «Nel periodo che va sino al 30 settembre ricorda Blaiotta - è sempre vietato accendere fuochi nei pascoli, all'interno dei boschi o a meno di cento metri da essi, nei terreni con essi confinanti e su tutto il territorio comunale dove sono banditi tutto ciò che li può produrre» tutte queste prescrizioni valgono anche per tutti i proprietari di fondi. «A loro viene chiesto espressamente, con una serie di prescrizioni - aggiunge il responsabile della Protezione Civile comunale, Dario Giannicola -, di ottemperare alle disposizioni dell'ordinanza sindacale, invitando tutti i cittadini a segnalare al locale comando di Polizia Municipale situazioni di mancata pulizia di terreni, magari del vicino che abita fuori, che potrebbero favorire l'innesco di incendi e la loro propagazione». Da qui il divieto assoluto di accendere fuochi nelle aree boschive, nei loro pressi, nelle strade e sentieri che li attraversano, e l'avvertimento, dove si è costretti a bruciare per la pulizia, per il riscaldamento o per la cottura, di accertarsi che il luogo sia ripulito da foglie, erbe secche o materiale facilmente infiammabile, senza perdere di vista il focolare, riparandolo in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille. «Un protocollo importante - chiarisce Blaiotta - per la vita fondamentale del nostro patrimonio forestale». Mentre il responsabile della Protezione Civile invita i cittadini a segnalare con tempestività anche un piccolo principio d'incendio, chiamando i numeri di emergenza 115 Vigili del Fuoco, 1515 del Corpo Forestale dello Stato ed il numero verde 800-435354 della Sala operativa della Protezione civile».

Migranti, i modelli Riace e Caulonia esempi da rafforzare

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Migranti, i modelli Riace e Caulonia esempi da rafforzare"*Data: **22/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (22/07/2011)

Torna Indietro

Migranti, i modelli Riace e Caulonia esempi da rafforzare

Reggio Calabria È stato l'emergenza immigrazione il tema affrontato nel corso di un incontro tenutosi presso la sede della Protezione civile della Calabria, a cui hanno preso parte il sottosegretario Franco Torchia, i dirigenti Mazzeo e Giancotti, una delegazione istituzionale accompagnata dal consigliere regionale idv, Giuseppe Giordano, di cui hanno fatto parte i sindaci delle città di Riace e Caulonia, Domenico Lucano e Ilario Ammendolia, il consigliere comunale di Botricello, Salvatore Procopio e Chiara Sasso, responsabile della Recosol (Rete dei Comuni solidali).

Nel corso del dibattito sono state affrontate questioni che riguardano l'emergenza del Nord-Africa che vedono investita sia la Protezione civile nazionale che la Protezione civile della Calabria in qualità di soggetto attuatore per l'emergenza immigrazione. Dall'incontro è emerso che la Protezione civile sta per formalizzare le convenzioni per permettere ai Comuni di avviare il processo dell'accoglienza. In questa direzione i sindaci di Riace e Caulonia, che da anni hanno scelto la via dell'accoglienza e dell'integrazione, hanno ribadito la loro piena collaborazione per accogliere, rafforzare e proseguire questa importante esperienza umanitaria, in un percorso che vede anche il coinvolgimento della rete dei comuni solidali.

Il sindaco di Riace, Domenico Lucano, ha ricordato «la necessità di guardare sia all'integrazione che alle politiche, così come fatto in questi anni nella Locride con le linee guida che non si concentrano solo sull'accoglienza ma soprattutto sull'offerta dei servizi sociali e sull'integrazione e l'opportunità che si può creare per i centri storici abbandonati che non devono viverlo come problema».

A conclusione dell'incontro, il consigliere regionale dell'Idv, Giuseppe Giordano, ha sollecitato che ci sia la massima sinergia affinché tanti Comuni possano intraprendere questo percorso, sottolineando, inoltre, l'importanza di una rete organizzata come la Recosol che può trasformarsi in una grande opportunità per la Calabria seguendo i modelli già messi in atto a Riace, Caulonia e su tutto il territorio nazionale.(do.mal.)

Incendio incenerisce diversi alberi di ulivo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Incendio incenerisce diversi alberi di ulivo"*Data: **22/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (22/07/2011)

Torna Indietro

Incendio incenerisce diversi alberi di ulivo

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

Un incendio è divampato all'improvviso ad Amaroni, in località "San Luca", distruggendo diversi alberi di ulivo, oltre a parecchia boscaglia.

Il rogo avrebbe potuto arrecare danni maggiori se non domato per tempo ad opera di una squadra dell'associazione di Protezione civile "Angeli Blu".

A lanciare l'allarme sono stati alcuni amministratori comunali. A preoccupare, oltre a varie abitazioni di campagna, la presenza in zona di un ristorante. La squadra di cinque volontari - guidata da Pietro Gualtieri, presidente degli "Angeli Blu" - ha agito con il nuovissimo mezzo "Aib", di cui dispone da qualche settimana. Nel giro di un'ora le fiamme erano domate, tanto che si è reso inutile l'intervento di un'autobotte della Protezione civile regionale. L'incendio si è verificato intorno alle 21.

In questo periodo anche i volontari degli "Angeli Blu" sono impegnati sul territorio a supporto delle istituzioni preposte per lo spegnimento degli incendi. La notte precedente, verso le 2.30, erano intervenuti per spegnere un altro rogo sviluppatosi tra Cortale e Girifalco.

La fogna riversa il suo contenuto in mare Il Comune intende rivolgersi alla Procura

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud

"La fogna riversa il suo contenuto in mare Il Comune intende rivolgersi alla Procura"

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (22/07/2011)

[Torna Indietro](#)

La fogna riversa il suo contenuto in mare Il Comune intende rivolgersi alla Procura

Ernesto Pastore

Fiumefreddo Bruzio

Sole, mare e tranquillità. Dovrebbero essere questi gli ingredienti di una vacanza, ma gli eventi quotidiani possono rivoluzionare il corretto andamento delle cose e trasformare una giornata piacevole in un autentico incubo. È accaduto a Fiumefreddo Bruzio in località Stazione. Nel corso della mattinata di ieri, intorno alle 9.30, dal lungomare si è aperto uno scolo di liquami fognari che ha raggiunto la battigia, facendo infuriare i turisti presenti. In pochi minuti i vacanzieri hanno allertato la polizia municipale e la guardia costiera, per capire quali fossero le cause scatenanti del rivolo maleodorante. Il racconto dei bagnanti è univoco. «Dalle prime ore del mattino – spiegano alcuni turisti – abbiamo notato delle bolle uscire dalla sabbia e dopo qualche minuto il liquame ha trovato la via d'uscita, sfociando direttamente in mare». Accogliendo le proteste dei vacanzieri, l'ufficio tecnico del Comune di Fiumefreddo, coordinato dal responsabile Settimio Gravina, ha inviato una squadra di operai ed una pattuglia dei vigili urbani. I tecnici hanno cominciato ad ispezionare le condotte fognarie. Lo scarico in questione, infatti, è collegato ad una camera di dispersione delle acque bianche e non dovrebbe in nessun modo consentire la fuoriuscita di acque nere. Ma l'odore proveniente dal rivolo lascia intendere che non si tratti di acqua piovana. Gli operai inviati dall'ente municipale hanno visionato i tombini, identificando il malfunzionamento di un'idrovora ed allo stesso tempo, avviando allo stesso tempo un controllo per verificare gli allacci delle abitazioni alla rete fognaria. I sopralluoghi si sono conclusi soltanto nel tardo pomeriggio ed hanno evidenziato una situazione del tutto paradossale: i tombini delle acque nere realizzati dalla ditta incaricata dal commissario per l'emergenza ambientale non sarebbero a tenuta stagna. Ciò avrebbe causato una forte dispersione di liquame che avrebbe interessato anche la rete di raccolta delle acque bianche. La circostanza è stata evidenziata anche dalla delegazione di spiaggia della guardia costiera, di Paola, coordinata dall'Ufficio circondariale marittimo di Cetraro, guidato dal tenente Gabriele Peschulli che ha partecipato al monitoraggio. Su tale circostanza il sindaco Vincenzo Aloise chiederà l'intervento della Procura della Repubblica di Paola. Gli agenti della municipale, dopo aver avvisato il competente ufficio dell'Azienda sanitaria provinciale, hanno provveduto a delimitare la zona, prelevando un campione dell'acqua dello scarico ed affiggendo un cartello di divieto di balneazione fino all'effettuazione delle nuove analisi. Ma il pronto intervento del Comune non ha calmato gli animi. I genitori di alcuni bambini che villeggiano a pochi metri dallo scarico hanno mostrato tutte le proprie perplessità agli emissari del palazzo municipale, invitandoli a prendere tutte le precauzioni possibili per consentire a coloro che risiedono in loco di usufruire della spiaggia in tutta sicurezza.

Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione"

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Incendio sull'A1: ProCiv Lazio in azione

In azione anche un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile

Venerdì 22 Luglio 2011 - Dal territorio -

Ieri, intorno alle 17, un incendio si è propagato nella boscaglia accanto all'autostrada A1, portando alla chiusura del tratto compreso tra Ponzano Romano e l'allacciamento con la D100 Roma nord in direzione di Roma.

Immediato l'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio con due squadre di volontari e due elicotteri; alle operazioni di spegnimento - spiega in una nota la Direzione della Protezione Civile regionale - hanno preso parte anche un Canadair della Protezione Civile nazionale e diverse squadre dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato.

Il tratto autostradale, dove si sono registrati alcuni chilometri di coda, è stato riaperto poco prima delle 19.

Redazione

Coppola: "Attivata centrale operativa per servizio antincendio"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Coppola: "Attivata centrale operativa per servizio antincendio""*Data: **22/07/2011**

Indietro

Dal 18 luglio a cura dell'Unità Operativa Tecnica di Forestazione della Provincia di Avellino, è attivo il servizio dell'Antincendio Boschivo di Pronto Intervento. L'assessore **Raffaele Coppola** fa sapere che verranno utilizzate 15 unità, divise in tre squadre con turnazioni dalle ore 8 alle 21. A'attività dell'assessorato all'agricoltura, diretta dalla dottoressa Gaetana Marena, è coordinata da un Centro Operativo con sede alla Contrada Novesoldi di Atripalda, dove vi sono le squadre e gli automezzi di emergenza. La sede dispone di una sala radio in diretto collegamento con il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste della Regione Campania di Avellino e con la Regione Campania – Servizio Foreste di Napoli. Gli automezzi di emergenza in dotazione hanno una grande versatilità d'impiego e si distinguono per la grande efficacia di intervento. Inoltre, per il periodo in cui si prevedono temperature molto elevate, entreranno in azione squadre addette alla perlustrazione e all'avvistamento, in modo da monitorare le zone più a rischio d'incendi, nel territorio dei 14 comuni di competenza dell'Ente: Avellino, Atripalda, Bonito, Candida, Grottaminarda, Manocalzati, Mirabella Eclano, Parolise, Pietraderesi, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, San Potito Ultra, Torre Le Nocelle e Venticano. “Si tratta – afferma l'assessore Coppola – di azioni indispensabili alla tutela del territorio dell'Irpinia. E' necessario tenere sempre alta l'attenzione su questa tipologia di interventi, tenendo presente le zone ad alto rischio. L'auspicio è che anche per questa stagione si possa assicurare un servizio di eccellenza che garantisca la sicurezza pubblica e la salvaguardia del nostro patrimonio boschivo ed ambientale”.

(venerdì 22 luglio 2011 alle 10.05)

Scampitella -Emergenze e calamità, l'Anpas promuove il confronto

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Scampitella -Emergenze e calamità, l'Anpas promuove il confronto"*Data: **25/07/2011**

Indietro

Festa e riflessione. Si è svolta a Scampitella, su iniziativa dell'Anpas locale diretta da Gianni Ragazzo, un'interessante tavola rotonda, moderata dalla giornalista Barbara Ciarcia, sulla tematica di stretta attualità che riguarda la pianificazione dell'emergenza comunale in caso di calamità naturali ed eventi eccezionali. Durante il dibattito sono state affrontate e sviluppate dai relatori le seguenti tematiche: il compito delle istituzioni, il ruolo delle comunità e il contributo del volontariato. Dopo i saluti del sindaco di Scampitella, Antonio Consalvo, e della presidentessa del forum dei giovani del paese della Baroni, Anna Ragazzo, hanno preso la parola Mario Melchionna, segretario provinciale Cisl, Carmine Famiglietti, sindaco di Castel Baronia, Cesarina Alagia, presidente regionale Anpas, Concetta Mattia, responsabile regionale Protezione Civile, e ancora Marco Mucciarelli, sismologo e docente presso l'Università della Basilicata, Leonardo Chiauzzi, ingegnere che si occupa della gestione dei rischi naturali, la dottoressa Daniela Manzi, responsabile provinciale della Protezione Civile, il dottore Valerio Capone, responsabile regionale delle strutture periferiche e del settore programmazione. Interventi per la Protezione Civile, l'assessore provinciale alle politiche del lavoro, Giuseppe Solimine. La conclusione dei lavori è stata affidata a Carmine Lizza, responsabile nazionale dell'Anpas-Protezione Civile. Al convegno hanno inoltre partecipato i sindaci di Trevico, Antonio Picari, e Vallata, Francesco Zamarra. Prevezione, formazione e informazione: sono stati in fondo questi i denominatori comuni del convegno che ha evidenziato non solo la straordinaria importanza dei volontari sul territorio quanto quella di potenziare la rete di associazioni già presenti e attive che si occupano prettamente del sociale e delle emergenze. Rete e pianificazione insomma. L'obiettivo finale della tavola rotonda è stato quello di sensibilizzare oltremodo i rappresentanti istituzionali a prendere coscienza dell'importanza, ormai indiscutibile, di valorizzare il volontariato e i suoi operatori. In fondo, oltre alla passione c'è da considerare pure un altro aspetto, di non secondaria importanza, quello della professionalità di chi è impegnato quotidianamente in questa missione sul nostro territorio. L'Irpinia in questo ha fatto scuola.

(domenica 24 luglio 2011 alle 16.37)

Pasquale Pallotta Cervinara. Snellire le procedure per effettuare interventi certi sul territorio...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **22/07/2011**

Indietro

22/07/2011

Chiudi

Pasquale Pallotta Cervinara. Snellire le procedure per effettuare interventi certi sul territorio per la mitigazione del rischio idrogeologico. Viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale ai lavori pubblici e alla protezione civile, Edoardo Cosenza e l'amministrazione comunale. Il professore prestato alla politica, come ama definirsi, ed il presidente dell'Arcadis, l'agenzia regionale di difesa del suolo, Flavio Cioffi, hanno preso parte ad una riunione operativa che si è svolta presso il Comune. Un incontro che è stato chiesto dall'ente locale, in relazione all'alluvione del 1999, che deve ancora effettuare degli interventi per la mitigazione del rischio bloccati dalla vecchia struttura commissariale. Cosenza e Cioffi, accompagnati dal presidente della Scuola regionale di Protezione civile, il cervinarese Franco Bianco, hanno incontrato il sindaco Tangredi, il vice Ragucci, con delega agli interventi post frana, il presidente del consiglio comunale Pellegrino Casale e l'ingegnere capo Guido Simeone. La richiesta della giunta è stata semplice: rimodulare lo stanziamento di oltre tre milioni di euro e far gestire i lavori direttamente al comune per sveltire tutto l'iter. I fondi devono essere impegnati in piazza Ioffredo, la frazione colpita dall'alluvione, lungo il torrente San Gennaro che ha il letto occluso da pericolosi getti di cemento e in località Coppola dove, da tempo, si verifica una pericolosa caduta massi che le piogge di autunno potrebbero aggravare. Bisogna sottolineare che già da alcuni mesi l'amministrazione sta collaborando in modo molto proficuo con l'Arcadis, riuscendo ad ottenere dei risultati veramente importanti. Partendo da questi presupposti l'assessore Cosenza non ha avuto nulla da obiettare rispetto alla proposta avanzata. «Noi operiamo - ha affermato il componente della giunta Caldoro - per garantire la sicurezza ai cittadini. Non ha importanza chi mette in atto i progetti, la cosa che interessa è che i lavori vengano effettuati bene e presto». Cosenza e Cioffi poi sono stati accompagnati nei luoghi che saranno oggetto degli interventi. E, quindi, la loro determinazione si è anche rafforzata. Molto soddisfatto il sindaco Tangredi che a nome di tutta l'amministrazione ha voluto ringraziare la sensibilità mostrata dall'assessore che sta cercando, con fatica, di superare le pastoie burocratiche che gli sono state lasciate in eredità dal commissariato di governo per l'emergenza frane. Ma Cosenza, osservando gli scempi prodotti dalla frana del 1999 ha rilanciato il tema della prevenzione. Di recente ha varato il nuovo regolamento regionale di protezione civile ma ora si appresta ad effettuare ancora un altro passo in avanti. «La nostra Regione - ha evidenziato il professore - è a forte rischio idrogeologico. Le tragedie di Sarno, Quindici e Cervinara, ed i tanti lutti, ci hanno dimostrato che i pericoli possono manifestarsi all'improvviso. Per questo motivo, ha sottolineato Cosenza, ho intenzione di varare dei presidi territoriali nelle zone a forte rischio che tengano conto delle professionalità che, in questi anni, hanno acquistato grande competenza. Persone pronte a dare l'allarme in tempo utile. Tutto questo, ha concluso l'assessore, va sempre nella direzione di garantire la massima sicurezza dei cittadini che deve essere la nostra stella polare». Occorrerà vedere ora se quanto ripromesso sarà concretizzato in tempi augurabilmente ridotti rispetto alla necessità di realizzare condizioni di maggiore tutela per la comunità caudina. © RIPRODUZIONE RISERVATA